

sabato sera

Cultura & spettacoli

La commedia di Nora Ephron all'Osservanza

Harry, ti presento Marina

La Massironi è protagonista con Giampiero Ingrassia, nel ruolo che al cinema è stato di Meg Ryan. «Sally è una donna ingenua e un po' buffa, che in una certa misura mi assomiglia».



MARINA E IL TRIO

Marina Massironi è una delle attrici più versatili e dotate nel mondo dello spettacolo italiano.

Ha iniziato facendo cabaret con Giacomo Poretti, col quale fondò nel 1985 il duo Hansel & Gretel. Le si aprirono così le porte del teatro, nel quale ebbe subito successo con «I Corti», «Tel chi el telun» e «Andrè le Magnifique». Debuttò al cinema insieme ad Aldo, Giovanni e Giacomo in «Tre uomini e una gamba», affiancando il trio nei successivi «Così è la vita» e «Chiedimi se sono felice». Fu l'unica a salvarsi dal naufragio della Gialappa's Band in «Tutti gli uomini del deficiente» e si ritagliò un ruolo memorabile nel miglior film di Giuseppe Piccioni, «Fuori dal mondo». Premiata col David di Donatello e il Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista in «Pane e tulipani» di Soldini nel 2000, nel 2002 fu protagonista di un film intenso quanto sfortunato, «Quasi quasi» di Fumagalli. Le sue ultime apparizioni sullo schermo sono state nel mediocre «Ti spiace se bacio mamma» di Alessandro Benvenuti e in «Agata e la tempesta», ancora di Soldini.

In tv è stata col Trio in «Su la testa» e «Cielito lindo», con la Gialappa's Band in «Mai dire gol del lunedì» e «Mai dire mundial» ed ha partecipato all'«Aldo, Giovanni e Giacomo Show». Ha dato la voce a Celia nel cartone animato «Monsters & Co». (p.d.m.)

LO SPETTACOLO

Testo di Nora Ephron, adattamento di Giorgio Mariuzzo, con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi, regia di Daniele Falleri. La commedia di Nora Ephron ha raggiunto il pubblico italiano prima dagli schermi che dal palcoscenico, grazie alla divertente trasposizione che ne fece Rob Reiner con l'apporto di Billy Crystal e Meg Ryan. Il testo vorrebbe rispondere ad un interrogativo circa la possibilità che tra un uomo e una donna possa nascere un'amicizia reale, senza implicazioni sessuali. Racconta di Harry e Sally che si incontrano, si studiano, si accorgono di essere attratti. Ciascuno di loro, dentro di sé, si rende conto di non poter fare a meno dell'altro. Ma nessuno dei due intende fare il passo decisivo... (p.d.m.)

Imola. «Ma è proprio scemo questo», avrà pensato Marina Massironi dall'altro capo del telefono, siccome abbiamo iniziato l'intervista, anziché con una domanda, con un «Lo sa che ieri sera ho sentito la sua mancanza?». La sera prima, infatti, avevamo visto ed apprezzato «Tu la conosci Claudia?», rimpiangendo che al posto di una Paola Cortellesi decorosa e nulla più non ci fosse stata lei.

Ride divertita, ringrazia, e quando le chiediamo se col Trio ha proprio chiuso risponde laconicamente «Mai dire mai».

In attesa di rivederla sullo schermo insieme ad Aldo, Giovanni e Giacomo, accingiamoci a vederla sul palcoscenico del teatro dell'Osservanza in «Harry ti presento Sally», commedia di Nora Ephron che ispirò un film di successo diretto da Rob Reiner e interpretato da Meg Ryan e Billy Crystal (lo spettacolo, in scena al teatro dell'Osservanza dal 28 dicembre, prevede anche due repliche straordinarie fuori abbonamento il 31 dicembre e il 6 gennaio: info allo 0542/25860 o 0542/602600).

«Quando il produttore Angelo Luminelli mi propose questo lavoro - ci dice - inizialmente rimasi perplessa pensando all'inevitabile confronto con un film che era tanto piaciuto al pubblico. Poi, la presenza di Giampiero Ingrassia al mio fianco e quella di Daniele Dalleri in sede di regia mi hanno portata ad essere ottimista sulla riuscita dell'operazione. La commedia funziona bene e il pubblico sinora ci ha molto gratificati».

Chi è Sally?

«Una donna nella quale il fuoco cova sotto la cenere, ingenua e per certi versi un po' buffa. E' fedele ai suoi principi, tra i quali c'è la convinzione che possa nascere un'amicizia anche tra un uomo e una donna attratti reciprocamente».

Lei ha fatto tante cose: cabaret, teatro, cinema, tv, anche la doppiatrice per un film a disegni animati. Quale di queste l'ha coinvolta maggiormente?

«Il teatro, senza dubbio. E' il più faticoso, ma comporta uno scambio immediato col pubblico. Inoltre permette di scegliere in maggior misura lavori di qualità».

La manicure di «Pane e tulipani» di Soldini le ha fatto vincere il David di Donatello e il Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista. Ma c'è un suo

personaggio, in un film meno noto, che ci sembra straordinario, la ragazza in cerca d'affetto di «Fuori dal mondo» di Piccioni...

«L'ho proposto con ironia e leggerezza e soprattutto con tanto amore. Mi ha fatto molta simpatia. E' un piccolo ruolo, ma significativo».

Non ci sono piccoli ruoli, ci sono solo piccoli attori, lo ha detto Stanislavski, ma a prescindere dall'autorevolezza di chi l'ha detto, trovo che sia vero.

«Verissimo, sono pienamente d'accordo».

Quanto le assomigliano i personaggi che interpreta abitualmente?

«In una certa misura mi assomigliano. A volte scopro, quasi in una forma di sdoppiamento, di trovare me stessa in piccoli particolari, taluni apparentemente banali, dei miei personaggi».

«Quasi quasi» di Fumagalli, un piccolo, delizioso film passato inosservato. Perché?

«Innanzitutto per inadeguatezza di distribuzione e di azione promozionale. In secondo luogo perché la trama ricalcava lo schema delle "Fate ignoranti", peraltro uscito mentre noi finivamo di girare "Quasi quasi"».

Cosa non rifarebbe e cosa le piacerebbe fare?

«Rifarei tutto perché tutte le esperienze possono essere utili. Mi piacerebbe continuare ad avere possibilità di lavoro potendo scegliere».

Nel cinema, chi sceglierebbe?

«Potrei fare tanti nomi. Mi limito ad alcuni, da Sorrentino a Virzì, da Ozpetek a Garrone».

Cosa c'è nel suo futuro immediato?

«Per il cinema sto mettendo al vaglio alcune proposte, ma non voglio anticipare nulla per scaramanzia. Per la tv ho girato sei puntate con Silvio Orlando di "Ragazze e ragazzi", sui consultori familiari, diretto a quattro mani da Gianni Zanasi e Gianfranco Abano. Saranno trasmesse in primavera su Canale 5».

Lei viene considerata un'attrice comica. Lo trova riduttivo?

«Assolutamente no, tanto più che sono abituata ad alternare ai toni comici quelli drammatici. Il pubblico si aspetta da me brio e leggerezza. Io penso, peraltro, che un'attrice sia sempre un'attrice, comunque si esprima».

p.d.m. ▲